

# "I figli di papà". Memorie d'infanzia

## Video-testimonianze

Realizzato da



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 1256

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1256

Pubblicato il: 07/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Eleonora Furone

Nome e cognome dell'intervistato: Michelina Lomanto

Anno di nascita dell'intervistato: 1946

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola primaria

Data di registrazione dell'intervista: 16 maggio 2020 ;

Regione: Basilicata

Località:

Genzano PZ

Indicizzazione e descrizione semantica

Identifieri cronologici: **1950s**

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=VeUjaWgQ-wA>

L'intervista, della durata di 1:18:59 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=VeUjaWgQ-wA>) si focalizza sulle memorie scolastiche e infantili di Michelina Lomanto. Nata a Genzano, in provincia di Potenza, nel 1946, si è trasferita in Toscana nel 1964, quando, in occasione del suo matrimonio, decise con il marito di lasciare la campagna: «mi ricordo tante cose brutte della campagna che si arrivava all'ultimo dell'anno e non ci s'aveva ci s'aveva la farina ci s'aveva tutto però di cose importanti non ci s'aveva più niente e quindi siamo dovuti scappare» (m. 00.59 e ss). Ultima figlia di una numerosa famiglia di contadini, a tredici mesi venne "ceduta" alla zia con la speranza che potesse vivere con maggior agio; tuttavia, racconta Lomanto, queste speranze vennero deluse in quanto, dopo la conclusione della quinta elementare, la zia non volle che proseguisse gli studi e quindi la madre, una volta che Lomanto compì tredici anni, andò a riprendersela. Benché fosse stata battezzata come Michelina, quando visse dagli zii venne ribattezzata come Maria, e con questo nome venne conosciuta anche a scuola. Ha frequentato le scuole elementari: ha dunque studiato tra il 1952 e il 1957, negli anni del centrismo democristiano, segnati dal persistere, soprattutto al Sud, di un'economia rurale (Lanaro 1992, Crainz 2002).

Della scuola elementare Lomanto sottolinea soprattutto le forti differenze sociali, evidenti nell'atteggiamento delle insegnanti verso i figli dei notabili paesani: «un po' parecchie delle maestre questo lo voglio dire perché le maestre privilegiavano i figli di papà [...] e questo faceva male anche perché anche noi che si era così non si era mica scemi si capiva questo capitolo» (m. 18.33 e ss). I rapporti personali erano dettati dall'appartenenza familiare: «feeling tra di noi non c'era però non ci si dava nemmeno noia perché si sapeva che dovevamo avere le distanze da loro capito e non ci si permetteva tanto di più» (m. 52.33 e ss). Forte era la differenza tra alunni e alunne, che accedevano alla scuola tramite ingressi diversi. Scarsa era l'attenzione dei genitori verso l'istruzione dei figli: Lomanto spiega infatti che per la mentalità dell'epoca, l'istruzione era inutile, tanto da aver assistito a madri che distruggevano i quaderni di scuola delle figlie per spronarle a svolgere le faccende domestiche. «i genitori non è che volevano tanto che i figli andassero a scuola fino alla quinta era già troppo non era necessario doveva imparare a fare le faccende casalinghe le faccende di case» (m. 12.50 e ss). Lomanto si descrive come un'alunna agitata, che spesso veniva punita; tra i suoi crucci figurava quello di non voler studiare le poesie a memoria.

La videointervista si sofferma molto anche sugli aspetti materiali e dell'immaginario collettivo. Per quanto riguarda il cibo, in assenza della carne rossa consumavano la carne bianca dei polli e dei conigli della fattoria. Per colazione, erano soliti bere un "decotto", costituito da camomilla, malva, mandorle e orzo, e mangiare delle fave. Per quanto riguarda la televisione, cominciò a guardarne le trasmissioni quando, verso il 1957, l'oratorio e il circolo della Coldiretti si dotarono di un apparecchio televisivo che accendevano anche il pomeriggio, per i ragazzi.

La conclusione dell'intervista verte sull'esame di quinta elementare, affrontato da Lomanto con tranquillità in quanto era sicura delle proprie cognizioni.

Fonti bibliografiche:

G. Crainz, *Storia del miracolo italiano: culture, identità, trasformazioni tra gli anni Cinquanta e Sessanta*, Milano, Donzelli, 1996.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

S. Lanaro, *Storia dell'Italia repubblicana*, Venezia, Marsilio, 1992.

**Source URL:**

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/i-figli-di-papa-memorie-d'infanzia>